

arte e restauro

stucchi e gessi

# STUCCHI E STUCCATORI TICINESI TRA XVI E XVIII SECOLO

STUDI E RICERCHE  
PER LA CONSERVAZIONE

a cura di Alberto Felici e Giacinta Jean

© 2020 Nardini Editore, Firenze. Tutti i diritti riservati.



NARDINI EDITORE

## La collana Arte e Restauro

propone monografie, saggi, studi, ricerche, approfondimenti sui temi fondamentali della conservazione e del restauro dei beni culturali in Italia e nel mondo. Da decenni è la principale collana editoriale del settore e oggi vuole rappresentare il più alto livello del dibattito storico e scientifico e del confronto sulle teorie e le tecniche del restauro.

L'ambito **Stucchi e Gessi** intende affrontare, con la stessa ampia visione e lo stesso approccio, temi inerenti lo studio e la ricerca su materiali costitutivi, tecniche esecutive, presenza e valorizzazione sul territorio di opere significative anche attraverso il concorso di informazioni storiche e documentarie, oltre che presentare temi legati alla loro tutela e conservazione, accogliendo contributi di carattere multidisciplinare.

### I Curatori di questo volume

#### Alberto Felici

Laureato in Storia dell'arte presso l'Università di Firenze, Restauratore di dipinti murali e stucchi all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e, dopo aver svolto attività di libera professione, dal 2001 al 2019 docente presso l'istituto fiorentino. Dal 2008 è docente alla SUPSI di Lugano dove sta svolgendo attività di ricerca sulla tecnica e la conservazione di stucchi e gessi. È associato all'ICVBC del CNR dal 2011. Dal 2019 è in servizio presso la SABAP di Firenze.

#### Giacinta Jean

Architetto, responsabile del corso di laurea in conservazione e restauro e professore alla SUPSI di Lugano. Coordina le attività didattiche, i cantieri di restauro e segue progetti di ricerca prevalentemente su architetture del XX secolo, storia e tecnica delle decorazioni a stucco, conservazione preventiva e manutenzione. Ha pubblicato libri e articoli sulle tecniche costruttive e decorative, sulla conservazione degli edifici storici e sulle opere in calcestruzzo.

## Stucchi e stuccatori ticinesi tra XVI e XVIII secolo

### a cura di Alberto Felici e Giacinta Jean

Questo volume raccoglie gli interventi presentati durante la giornata di studi organizzata dall'Istituto Materiali e Costruzioni (IMC) del Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design (DACD) della SUPSI di Lugano nell'ottobre del 2018, all'interno del progetto "The Art and Industry of the Ticinese Stuccatori from the 16th to the 17th Century" finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica. L'incontro ha voluto offrire l'occasione per mettere a confronto voci spesso lontane: quella dei conservatori-restauratori, degli storici dell'arte, degli esperti scientifici e degli architetti, presentando le attività rivolte alla conoscenza e alla conservazione degli stucchi attualmente in corso in Canton Ticino e aprendo importanti confronti con il Veneto, Genova, Roma, Torino. Questi sono centri di grande rilevanza per lo sviluppo di una decorazione tridimensionale a cui hanno attivamente contribuito gli stuccatori provenienti dalla Regione dei Laghi e in cui molto si sta facendo per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione di queste testimonianze. Dall'insieme dei testi, emerge come vi siano alcuni temi che attraversano trasversalmente le principali questioni conservative quali quello dei trattamenti consolidanti in presenza di sali magnesiaci e dei sistemi di descialbo o di pulitura. Le comunicazioni di carattere storico artistico hanno invece illustrato le modalità con cui questi artisti si muovevano fra le varie committenze e di come la forza dei rapporti di parentela e i legami con la terra di origine rappresentassero l'elemento "collante" che ha consentito loro una capillare penetrazione nei diversi ambienti sociali e artistici. L'intento di questo volume è di iniziare a costruire un percorso comune fra coloro che a vario titolo si stanno occupando delle decorazioni a stucco che possa contribuire al progredire delle conoscenze e allo sviluppo professionale.

**ARTE E RESTAURO**  
STUCCHI E GESSI

STUCCHI E STUCCATORI TICINESI  
TRA XVI E XVIII SECOLO  
*Studi e ricerche per la conservazione*

© 2020 Nardini Editore, Firenze  
[www.nardinieditore.it](http://www.nardinieditore.it)

*A cura di*  
Alberto Felici, Giacinta Jean

*Autori dei contributi*  
Edoardo Agustoni, Francesca Albani, Lucia Aliverti,  
Francesco Amendolagine, Lara Calderari, Marta Caroselli,  
Eleonora Cigognetti, Anna Dottore, Lucia Derighetti,  
Alberto Felici, Anastasia Gilardi, Carla Giovannone,  
Giacinta Jean, Stefania Luppichini, Virginia Mantovani,  
Giovanni Nicoli, Stefano Noale, Christina Otth,  
Lisa Privato, Tiziana Sandri, Massimo Soldini,  
Stefano Vassallo

*Redazione*  
Sabrina Guzzoletti

*Progetto grafico della collana*  
Welcome Books

*Impaginazione*  
Emanuela Nosari  
[enosari.servizieditoriali@gmail.com](mailto:enosari.servizieditoriali@gmail.com)

*Referenze fotografiche*  
Fotografie degli autori dove non  
diversamente specificato

Riproduzione vietata senza  
l'autorizzazione degli autori

*In copertina*  
Carona (CH), Santuario della Madonna d'Ongero,  
Alessandro Casella e collaboratori, particolare  
dell'arco trionfale, 1640 circa.

# STUCCHI E STUCCATORI TICINESI TRA XVI E XVIII SECOLO

STUDI E RICERCHE  
PER LA CONSERVAZIONE

a cura di Alberto Felici e Giacinta Jean

**NARDINI EDITORE**

## Gli Autori

**Edoardo Agustoni**, *storico dell'arte*

**Francesca Albani**, *architetto, professore, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*

**Lucia Aliverti**, *ricercatrice SUPSI-DACD Istituto Materiali e Costruzioni*

**Francesco Amendolagine**, *già professore di Storia dell'architettura e di restauro, direttore del Centro Studi Internazionali per gli apparati decorativi Barocchi e Neoclassici*

**Lara Calderari**, *storica dell'arte, collaboratrice scientifica del Servizio monumenti dell'Ufficio cantonale dei beni culturali, Dipartimento del territorio*

**Marta Caroselli**, *ricercatrice SUPSI-DACD Istituto Materiali e Costruzioni*

**Eleonora Cigognetti**, *restauratrice*

**Lucia Derighetti**, *restauratrice*

**Anna Dottore**, *restauratrice*

**Alberto Felici**, *docente-ricercatore SUPSI-DACD Istituto Materiali e Costruzioni*

**Anastasia Gilardi**, *storica dell'arte*

**Carla Giovannone**, *Funzionario Restauratore conservatore, Istituto Centrale per il Restauro, Roma*

**Giacinta Jean**, *professore SUPSI-DACD*

**Stefania Luppichini**, *collaboratrice scientifica SUPSI-DACD Istituto Materiali e Costruzioni*

**Virginia Mantovani**, *restauratrice Ars Labor Sagl*

**Giovanni Nicoli**, *docente SUPSI-DACD*

**Stefano Noale**, *architetto e ricercatore presso il Centro Studi Internazionali per gli apparati decorativi Barocchi e Neoclassici*

**Christina Otth**, *restauratrice Ars Labor Sagl*

**Lisa Privato**, *architetto e ricercatrice presso il Centro Studi Internazionali per gli apparati decorativi Barocchi e Neoclassici*

**Tiziana Sandri**, *Funzionario Restauratore conservatore, Musei reali Torino*

**Massimo Soldini**, *restauratore S.M. Conservazione e Restauro Sagl*

**Stefano Vassallo**, *Funzionario restauratore conservatore, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, Laboratorio restauro e diagnostica*

# Indice

## Introduzione

*Alberto Felici, Giacinta Jean* ..... pag. 7

## STUDI E RICERCHE

### Le decorazioni a stucco nella Regione dei laghi: un progetto per lo studio delle tecniche artistiche

*Giacinta Jean, Alberto Felici, Marta Caroselli, Giovanni Nicoli* ..... » 11

### La ricerca archivistica per lo studio delle decorazioni a stucco della Regione dei laghi

*Lucia Aliverti* ..... » 29

### L'epistolario della famiglia Pozzi e altre carte: scoperte e delusioni nella ricerca documentaria sugli stuccatori

*Anastasia Gilardi* ..... » 45

### L'operato dello stuccatore Antonio Roncati (1638 ca.-1712) di Meride al di qua e al di là delle Alpi svizzere

*Edoardo Agustoni* ..... » 59

### Dalla Vipera gentile al Leone di San Marco. Un'avventura degli stuccatori dei laghi tra Venezia e Udine alla fine del XVIII secolo. Angelo Pujatti: uno stuccatore ritrovato tra villa Lippomano a San Vendemiano e Palazzo Sarcinelli a Conegliano

*Francesco Amendolagine, Stefano Noale, Lisa Privato* ..... » 73

### Stuccatori ticinesi e barocco romano: Giuseppe Bernascone e soci nel cantiere borrominiano di San Carlino alle Quattro Fontane. Rilettura tecnica delle fonti documentarie

*Carla Giovannone* ..... » 95

### La policromia negli stucchi genovesi tra tardo Manierismo e Barocco

*Stefano Vassallo* ..... » 119

## CONSERVAZIONE E RESTAURO

### La chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro. Le ragioni e i criteri del restauro in corso

*Lara Calderari* ..... » 129

*segue*

**La chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro.**

**Studi, conservazione, cantiere di restauro**

*Francesca Albani* ..... » 145

**La chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro: cantiere pilota.**

**Metodi di consolidamento, rimozione dei sali e pulitura  
in presenza di epsomite**

*Massimo Soldini* ..... » 167

**La chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro.**

**Interventi di consolidamento e stuccatura con prodotti a base  
di nanocalci**

*Christina Otth, Virginia Mantovani* ..... » 175

**La pulitura degli stucchi: due casi studio**

*Lucia Derighetti* ..... » 183

**L'intervento di restauro degli stucchi dell'oratorio Imbonati  
a Cavallasca**

*Alberto Felici, Giovanni Nicoli, Marta Caroselli,  
Stefania Luppichini, Eleonora Cigognetti, Anna Dottore* ..... » 191

**“Dell'apparente inevitabilità delle integrazioni”.**

**Interventi sugli stucchi in Piemonte**

*Tiziana Sandri* ..... » 225



## Introduzione

Questo volume raccoglie studi recenti, resoconti di interventi diretti e riflessioni teoriche sul tema delle decorazioni in stucco, facendo particolare riferimento al contesto ticinese e alle molte irradiazioni che questa tradizione artistica ha avuto in Italia. I contributi rendono conto delle attività rivolte alla conoscenza e alla conservazione degli stucchi attualmente in corso in Canton Ticino, aprendo importanti confronti con il Veneto, Genova, Roma, Torino. Questi sono centri di grande rilevanza per lo sviluppo di una decorazione tridimensionale a cui hanno attivamente contribuito gli stuccatori provenienti dalla Regione dei Laghi e in cui molto si sta facendo per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione di queste testimonianze, non ancora sufficientemente apprezzate.

Il convegno, organizzato da Alberto Felici e da Giacinta Jean al Campus Trevano SUPSI di Lugano il 12 ottobre 2018, come parte del progetto “The Art and Industry of the Ticinese Stuccatori from the 16<sup>th</sup> to the 17<sup>th</sup> Century” sostenuto dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica e svolto all’interno dell’Istituto Materiali e Costruzioni (IMC) del Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design (DACD), ha voluto offrire l’occasione per mettere a confronto voci spesso lontane, più nella pratica che non in principio: quella dei conservatori-restauratori e quella degli storici dell’arte, affiancati nel loro lavoro da esperti scientifici e architetti. Il frutto delle ricerche negli archivi e delle osservazioni dirette, spesso raccolte nel corso di interventi di restauro, rappresenta infatti un importante patrimonio di informazioni che offre la possibilità di arrivare ad una maggiore comprensione del contesto in cui queste opere sono state concepite, di individuare complesse e insospettabili relazioni tra artisti apparentemente lontani e di scoprire le straordinarie abilità tecniche ed espressive di questi artefici, legate al sapiente trattamento della materia. Mettere in luce i molti valori legati a questi cicli decorativi non rappresenta solo un dato importante di per sé, ma è anche un momento fondamentale per impostare un intervento conservativo che aiuti a trasmettere questi valori nel tempo.

Il convegno si è quindi proposto di riunire diverse esperienze che mostrano il rinnovato interesse per gli stucchi, considerando gli artisti e il ‘carattere’ del loro lavoro, le vicende conservative che hanno spesso modificato l’aspetto di queste decorazioni nel corso del tempo e le azioni necessarie per assicurarne il godimento attuale e futuro.

Questo dialogo è iniziato in aula e proseguito sul campo. Le comunicazioni orali, infatti, sono state seguite dal contatto diretto con le opere, con la visita ai cantieri di alcuni interventi di restauro attualmente in corso, così da creare un momento che favorisse lo scambio diretto di esperienze e il confronto tra le attività di formazione e

di ricerca svolte all'interno della SUPSI e il lavoro svolto dai professionisti esterni con la supervisione dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone.

Dall'insieme dei testi qui raccolti, emerge in modo evidente che vi sono alcuni temi che attraversano trasversalmente le principali questioni. Per quanto riguarda la conservazione degli stucchi, ad esempio, sono stati ripetutamente segnalati i problemi dei trattamenti consolidanti in presenza di sali magnesiaci e dei sistemi di descalcio o di pulitura che rappresentano questioni per molti versi ancora irrisolte. Nelle relazioni presentate si possono cogliere, sia da un punto di vista teorico sia da un punto di vista pratico, diversi approcci nel rapporto con le integrazioni eseguite in passato e nelle proposte per quelle da effettuarsi in un cantiere contemporaneo. Gli interventi presentati affrontano da un lato aspetti di conservazione della materia e dall'altro si occupano dell'immagine che queste opere hanno assunto e di come questa debba essere riproposta in futuro. Pur trattandosi di contributi legati a specifici contesti, le comunicazioni di carattere storico artistico hanno illustrato le modalità con cui questi artisti si muovevano fra le varie committenze e di come la forza dei rapporti di parentela e dei legami con la terra di origine rappresentassero l'elemento "collante" determinante che ha consentito loro una capillare penetrazione nei diversi ambienti sociali e artistici. Le vicende illustrate assumono così un valore più ampio, che supera i limiti del particolare, illustrando perfettamente il fenomeno della migrazione e proponendo un valido modello per comprendere il successo di questi artisti e di questa tecnica in terre molto lontane. Infine, è importante sottolineare quanto un nuovo e diverso uso delle testimonianze archivistiche in relazione e in combinazione all'anamnesi delle tecniche esecutive, consenta di comprendere in modo molto più approfondito come questi artisti fossero capaci di realizzare opere così complesse in tempi relativamente contenuti, attraverso la conoscenza dell'organizzazione delle botteghe e la ricostruzione delle dinamiche con cui il lavoro era gestito e strutturato.

Risulta evidente quindi come ci possa e ci debba essere un percorso comune di condivisione e di stimolo continuo fra coloro che a vario titolo si occupano di questa materia, che possa portare al progredire delle conoscenze e allo sviluppo professionale. Questo convegno si è posto un obiettivo ambizioso, che può diventare più facilmente raggiungibile se si riescono a stabilire le basi su cui instaurare un confronto fra professionisti e istituzioni attraverso la divulgazione dei risultati ottenuti e la discussione delle difficoltà incontrate durante lo svolgimento dei lavori. Con questo auspicio, ci proponiamo di ospitare in Ticino incontri regolari su temi analoghi (dagli stucchi alle scagliole, dai modelli in gesso ai dipinti murali strappati) che permettano il proficuo scambio di esperienze tra i ricercatori impegnati negli studi storici, tecnici e scientifici e i professionisti che affrontano quotidianamente i problemi conservativi e la valorizzazione di queste importanti presenze artistiche del territorio.

Alberto Felici, Giacinta Jean

Finito di stampare  
nel mese di maggio 2020  
da Magic Press, Ariccia (RM)  
per Nardini Editore, Firenze

arte e restauro

stucchi e gessi

# STUCCHI E STUCCATORI TICINESI TRA XVI E XVIII SECOLO

STUDI E RICERCHE  
PER LA CONSERVAZIONE

a cura di  
Alberto Felici  
Giacinta Jean

ISBN 978-88-404-0133-4

© 2020 Nardini Editore, Firenze. Tutti i diritti riservati.



[www.nardinieditore.it](http://www.nardinieditore.it)